

Adunanza del 22 aprile 1916

Presiede il Presidente Stringher. Sono presenti:
il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto,
Beneduce, Clerici, Guara, Piretti, Rosmini e Verardo,
il Direttore Generale Cocci ed i Sindaci Ceresa e Fagiolari.

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza del
Comitato Permanente relativa al mutuo
ipotecario della Società Concordia..

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;
Dopo opportuna discussione, il Consiglio ratifica
la seguente deliberazione adottata il 14 aprile dal Co-
mitato Permanente:

(M)

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Diret-
tore Generale,

Deliberando in via d'urgenza salva la ratifica
del Consiglio di Amministrazione

Autorizza il Direttore Generale a consentire la
sostituzione del car. Marcelli alla Società la Concordia,
nel debito di L. 585.000 garantito con seconda ipoteca sul
lo stabile posto in piazza Caron N. 5 con la condizione
espressa che il predetto car. Marcelli accetti, fra le al-
tre, anche la clausola dell'art. 3 dell'atto di cessione del

portafoglio della Concordia in data 30 dicembre 1915,
con la quale sono ceduti all'Istituto i fitti dello stabile,
con delegazione della riscossione di essi.

2. Risultati della produzione nel 1° trimestre del 1916, e dei provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consigliere Segretario
da lettura della seguente relazione del V. Presidente Magaldi:
Il Comitato Permanente nella adunanza
del 23 dicembre 1915 proponeva al Consiglio di Am-
ministrazione approvato nell'adunanza del 31 stesso
mese ed anno:

1°) che il concorso dell'Istituto a sostegno e ad
incitamento dell'organizzazione produttiva delle A-
genzie Generali durante l'esercizio (1916) fosse da effettuar-
si a periodi trimestrali, affinché il risultato di ciascun tri-
mestre potesse anche servire di norma all'azione dell'Im-
ministrazione per il periodo successivo dell'esercizio;

2°) che il concorso dell'Istituto ammesso soltanto per
una di premio da corrispondersi agli Agenti Generali alla
fine di ciascun trimestre, soltanto quando fosse stato sotto
disfatto un determinato impegno di produzione per-
fezionata e con l'obbligo agli Agenti Generali di assegna-
re il premio dell'Istituto ad uno o più Agenti viaggian-
ti, e con esclusione dei titolari dell'Agenzia, salvo casi
eccezionaliissimi che potranno essere espressamente indicati

dal Comitato Permanente:

3) la concessione di un premio per il primo trimestre 1916 alle Agenzie Generali nel quadro seguente indicato, subordinato ad un minimo di produzione perfezionata raggiunto nel trimestre stesso.

Agenzie Generali	Produzione perfezionata nel 1° trimestre Lire	Premio		Osservazioni
		In cifra assoluta Lire	Per 1000 lire di capitali assicurati Lire	
Ancona	200.000	600	3,-	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a lire 150.000
Aquila	250.000	300	1,20	
Arezzo	200.000	300	1,50	Il premio fu aumentato a lire 400 nell'adunanza 11/3/1916
Ascoli Piceno	200.000	300	1,50	
Avellino	200.000	300	1,50	
Belluno	200.000	350	1,75	
Benevento	200.000	300	1,50	
Bergamo	400.000	400	1,-	
Brescia	400.000	400	1,-	
Caltanissetta	250.000	450	1,80	
Campobasso	200.000	300	1,50	
Caserta	400.000	400	1,-	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a lire 350.000
Catanzaro	200.000	300	1,50	
Chieti	200.000	300	1,50	
Como	500.000	600	1,20	

(M)



Agenzie Generali	Produzione per- fezionata nel 1° trimestre Lire	Premio		Osservazioni
		In cifra assog- luta Lire	Per 1000 lire di capitali ammor- tati Lire	
Cosenza	200.000	300	1,50	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a L. 150.000
Cremona	350.000	400	1,14	
Cuneo	250.000	300	1,20	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a L. 200.000
Ferrara	250.000	300	1,20	
Forte	100.000	300	3,-	
Girgenti	200.000	300	1,50	
Grosseto	100.000	250	2,50	
Lecco	300.000	450	1,50	
Livorno	300.000	250	2,50	
Mantova	250.000	500	2,-	
Modena	400.000	450	1,12	Con deliberazione 11 marzo 1915 la produzione perfezio- nata fu ridotta a L. 300.000 e il premio elevato a L. 500.-
Novara	800.000	500	0,63	
Padova	250.000	400	1,60	
Perugia	350.000	500	1,43	
Pesaro e Urbino	200.000	450	2,25	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotto a L. 150.000 e a L. 400 il premio
Piacenza	200.000	400	2,-	
Pisa	200.000	300	1,50	Il premio fu poi elevato a L. 400
Porto Maurizio	200.000	300	1,50	

Agenzie Generali	Produzione perfezionata nel 1° trimestre Lire	Premio		Osservazioni
		In cifra assoluta Lire	Per 1000 lire di capitali assicurati Lire	
Potenza	250.000	400	1,60	
Perugia	200.000	450	2,25	Il minimo di produzione perfezionata fu poi ridotte a L. 150.000.
Reggio Calabria	450.000	500	1,11	Il premio fu poi aumentato a L. 600.
Salerno	200.000	300	1,50	
Tascani	150.000	300	2,-	
Siena	150.000	400	2,67	
Siracusa	300.000	400	1,33	
Sordani	60.000	200	3,33	
Torino	150.000	250	1,67	
Trapani	250.000	300	1,20	
Treviso	250.000	300	1,20	
Udine	100.000	300	3,-	
Venezia	300.000	450	1,50	
Verona	300.000	450	1,50	
Vicenza	250.000	400	1,60	

Si era così provveduto a 18 Agenzie Generali con una erogazione complessiva di premio in L. 14.650 per una produzione perfezionata complessiva nel 1° trimestre 1916 di L. 12.200.000. Per le successive deliberazioni la cifra di premio ebbe un qualche aumento e risultò nel complesso



so di Lit. 950; e quella della produzione perfezionata una riduzione dalla quale risulta una cifra complessiva di Lit. 860.000. La misura media del premio nel complesso è dell'1,47 per 1000 lire di capitale assicurato.

Nella adunanza del 6 gennaio 1916 il Comitato Permanente proponeva al Consiglio di Amministrazione approvare nell'adunanza 10 stesso mese, le altre seguenti deliberazioni, sempre in ordine alla produzione 1916:

1°) di non prendere alcuna deliberazione (sempre, bene inteso, per il 1° trimestre 1916) per le Agenzie Generali di Roma, Milano, Torino, Reggio Emilia, e Catania;

2°) di invitare la Direzione Generale ad accettare gli elementi specifici per la revoca della concessione agli Agenti Generali di Alessandria e di Novigo;

3°) di dare mandato alla Direzione Generale di applicare rispettivamente alle Agenzie Generali di Parma e Pavia un Ispettore Aggiunto con mandato di integrare l'opera di organizzazione e di produzione di quegli Agenti Generali;

4°) di invitare la Direzione Generale a diffidare l'Agente Generale di Firenze a voler dare maggiore opera e maggior impulso alla produzione;

5°) di non prendere alcuna provvedimento per l'Agenzia di Massa Carrara, malgrado la esigua produzione del 1915, dovuta alle assai difficili condizioni dell'economia generale di quella provincia;

6°) di provvedere per le Agenzie di Napoli, Bologna, Messina, Palermo, Foggia e Genova, concedendo ai produttori per il tramite degli Agenti Generali, premi, al termine del 1° trimestre 1916, condizionati rigorosamente al raggiungimento di una cifra di produzione come appresso indicata:

Napoli minimo di produzione L.2.000.000; premio 3,50 per 100 lire di premio;

Bologna " " " " 700.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati

Messina " " " " 600.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati

Palermo " " " " 700.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati

Foggia " " " " 250.000; premio 1,20 per 1000 di capitali assicurati

Genova " " " " 1.000.000; premio 1 per 1000 di capitali assicurati

Con deliberazione del Comitato Permanente del 4 marzo decorso e del Consiglio del successivo giorno 11 il minimo di produzione per l'Agenzia Generale di Bologna



fu ridotto a L. 600.000, quello per l'Agenzia di Napoli a L. 1.500.000 e quello per l'Agenzia di Palermo a L. 600.000.

Riassumendo, con le deliberazioni dei mesi di dicembre 1915, gennaio e marzo 1916 si provide ad incoraggiare la produzione col sistema dei premi di 54 Agenzie Generali per le quali fu fatta la ipotesi di una produzione perfezionata minima nel 1° trimestre 1916 di L. 15.410.000 e di un premio complessivo di lire 23.100. Non fu preso alcun provvedimento per 15 Agenzie Generali, per otto delle quali o sarebbe riuscito di nessuna efficacia il provvedimento, o sarebbero occorsi provvedimenti di altra natura; e sono le Agenzie di Alessandria, Firenze, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Parma, Pavia, Rovigo. Per le Agenzie di Cagliari, Catania, Milano, Reggio Emilia, Roma, Torino, non sembrò necessario alcun incoraggiamento, dati i buoni risultati conseguiti nel 1915. Per l'Agenzia di Bari non sarebbe stato possibile provvedere, essendo essa ora affidata per interim a un Ispettore dell'Istituto in attesa del conferimento di essa a un nuovo Agente.

Se si fa la ipotesi che le 15 Agenzie Generali, per le quali non fu preso alcun provvedimento e non furono perciò preventivati minimi di produzione perfezionata nel 1° trimestre 1916 avessero fatto in questo periodo

di tempo una produzione eguale a un quarto di quella conseguita nel 1915, si avrebbe una cifra di L. 9.756.183; la quale, congiunta a quella preventivata per le 54 Agenzie Generali in L. 16.410.000 dà una somma complessiva di produzione perfezionata nel primo trimestre 1916 in L. 26.196.183. Ed ammesso che i successivi tre trimestri procurassero una produzione, ciascuno, eguale a quella del primo trimestre, nell'anno 1916 si conseguirebbe una produzione di L. 104.784.768.

Lasciando ora da parte queste precisioni che sono alquanto ipotetiche, occorre esaminare quali siano stati i risultati conseguiti nel primo trimestre 1916 tanto dalle 54 Agenzie per le quali furono fatte promesse di favori subordinati al conseguimento di determinati minimi di produzione, quanto dalle altre 15, e quanto essi siano inferiori alle previsioni.

Non potendosi ancora avere la cifra esatta dell'ammontare delle polizze perfezionate relative a proposte raccolte nel primo trimestre 1916, l'Ufficio competente ha dovuto accogliere l'espediente di considerare la produzione perfezionata in quel periodo nella misura percentuale realizzata per l'esercizio 1915 sulla produzione proposta.

Con quel criterio risulterebbe che in cinque Agenzie si sarebbe superato nel 1° trimestre 1916 il minimo di produzione impegnato; e sono le seguenti:

Agenzie	Produzione impegnata	Produzione proba- bile perfezionata
Ancona	L. 150.000	L. 177.166
Aquila	250.000	455.582
Como	500.000	504.366
Palermo	600.000	620.926
Udine	100.000	105.676
Totali	L. 1.600.000	L. 1.863.716

L'ammonto complessivo risulta così di L. 263.716. Nel
le seguenti sei Agenzie la produzione probabile perfezio-
nata si sarebbe avvicinata molto alla produzione impegnata;

Bologna	L. 600.000	L. 541.834
Modena	300.000	266.646
Napoli	1.500.000	1.423.333
Novara	800.000	499.096
Siena	150.000	134.474
Trapani	250.000	219.112
Totali	L. 3.600.000	L. 3.414.495

La diminuzione complessiva risulterebbe di Li-
re 185.505. E si può ammettere che nel fatto, dato che
il coefficiente di riduzione dei perfezionamenti nella
produzione proposta sia alquanto inferiore a quello
risultato per l'anno 1913, quelle sei Agenzie raggiun-
geranno i limiti assegnati per il conseguimento del
premio.

Sono alquanto più lontane da quei limiti le seguenti Agenzie Generali:

Agenzie	Produzione impegnata	Produzione probabile perfezionata
Chieti	L. 200.000	L. 170.238
Girgenti	" 200.000	" 116.693
Mantova	" 250.000	" 199.213
Totale	L. 650.000	L. 486.144

Queste tre Agenzie danno una minore produzione perfezionata sulla impegnata di L. 163.856.

Nelle Agenzie Generali di Bergamo, Brescia, Catanzaretta, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Genova, Messina, Perugia, Pisa, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Teramo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza, la produzione probabile perfezionata nel 1° trimestre 1915 sarebbe superiore al 50% della produzione impegnata.

DM

Ritornando al prospetto annesso alla presente (allegato A) i dettagli, qui si riferiscono le cifre complessive di quelle 20 Agenzie:

Produzione impegnata	L. 6.350.000
" perfezionata	<u>L. 4.118.927</u>
Differenza in meno	L. 2.231.073

Nelle Agenzie Generali di Anzzo, Ascoli Piceno, Arellino, Belluno, Benevento, Campobasso, Caserta, Cremona, Ferrara, Foggia, Forlì, Grosseto, Lucca, Livorno



Padova, Pesaro, Piacenza, Porto Maurizio, Sassari e Sondrio, la produzione probabile perfezionata nel primo trimestre 1916 non ha raggiunto nemmeno il 50 per cento della produzione impegnata. Il risultato complessivo di quelle venti Agenzie è indicato nelle cifre seguenti:

Produzione impegnata L. 4.210.000

" perfezionata " 1.281.559

Differenza in meno L. 2.928.441

Occorre qui notare che le Agenzie Generali di Benevento, Grosseto e Sondrio non hanno dato nel 1° trimestre 1916 alcuna produzione. L'Ufficio competente osserva che per l'Agenzia di Benevento sono note le qualità negative del titolare e per quelle di Grosseto e di Sondrio influiscono le speciali condizioni locali già note. Rispetto poi alle Agenzie nelle quali risulta più impressionante lo scarto notevole fra la produzione perfezionata e la impegnata, l'Ufficio competente ne attribuisce la ragione: per l'Agenzia di Arezzo manca per due mesi l'agente viaggiante, il quale però è stato ora riassunto; per quella di Anoli Piceno la modesta organizzazione e la mancanza nei titolari della qualità di assicuratori; per quella di Arellino le speciali condizioni locali, quantunque sia stato conservato in servizio l'agente viaggiante; per l'Agenzia di Belluno, le condi.

zioni generali delle Agenzie del Veneto; specialmente di quelle di confine; per quella di Campobasso, le condizioni locali e la perdita del produttore Calottolo passato all'Agenzia di Caserta; per quella di Cremona perché il titolare è un poco distratto da altre cure e non ha mantenuto in funzione produttori; per l'Agenzia di Forlì, che sogna una deficienza notevolissima, concorre anche la difficoltà incontrata per l'assunzione di un agente viaggiante; per quella di Padova ricorre l'osservazione fatta per l'Agenzia di Belluno; per quella di Pesaro, le condizioni generali del paese, ma più ancora la costante timidezza del titolare d'affrontare spese per la produzione; per l'Agenzia di Piacenza, le speciali condizioni locali e il richiamo in servizio militare del titolare; per l'Agenzia di Porto Maurizio si opina che, avendo il titolare superato gli obblighi contrattuali, non voglia dare l'opera sua per la produzione del 1916 se non prima sia sicuro che gli sarà rinnovata la concessione; e finalmente per l'Agenzia di Sassari perché sembra che il titolare si sia assolutamente disinteressato della produzione, perché occupato in altri affari.

Orl

Considerando tutte insieme le 54 Agenzie Generali per le quali il Consiglio di Amministrazione delibera gli incoraggiamenti mediante premi subordinati al raggiungimento di determinate misure di produzione



perfezionata, si notano i risultati seguenti nel 1° trimestre 1916

Produzione impegnata	L. 10.410.000
" perfezionata	<u> " 11.164.841</u>
Differenza in meno	L. 5.245.159

Volendo poi considerare i risultati conseguiti nel 1° trimestre 1916 da tutte le 69 Agenzie Generali, conviene tenere conto delle 15 Agenzie per le quali non furono presi provvedimenti.

Come si è detto più sopra, si è assunta l'ipotesi che quelle 15 Agenzie avrebbero potuto conseguire nel 1° trimestre 1916 una produzione perfezionata eguale ad un quarto di quella conseguita nel 1915. E quindi i risultati sarebbero stati i seguenti:

Produzione impegnata	L. 9.486.183
" perfezionata	<u> " 4.695.854</u>
Differenza in meno	L. 2.090.329

Aggiungendo queste cifre a quelle più sopra espresse relative alle 54 Agenzie Generali per le quali furono presi provvedimenti, i risultati del 1° trimestre 1916 sarebbero indicati dalle cifre seguenti:

Produzione impegnata	L. 16.196.183
" perfezionata	<u> " 18.860.695</u>
Differenza in meno	L. 4.335.488

E quando si faccia la ipotesi che la produzione per

fezionata fosse, in ciascuno dei tre trimestri successivi eguale a quella conseguita nel primo trimestre, il 1916 darebbe una produzione perfezionata di $\text{L. } 45.442.480$. Siccome poi si sarebbe preventivata una produzione di $\text{L. } 101.442.432$, lo scarto risulterebbe di $\text{L. } 29.329.952$, nella proporzione cioè del 28 per cento.

Conviene soggiungere che nel 1° trimestre 1916 le 69 Agenzie Generali raccolsero proposte per la somma di $\text{L. } 23.832.601$. E siccome la produzione probabile perfezionata sarebbe giunta a $\text{L. } 48.860.695$, risulterebbe uno scarto di $\text{L. } 942.906$ con un indice centesimale del 20,91.

Per essere esatti però, alla produzione probabile perfezionata per il 1916 delle 69 Agenzie Generali, occorre aggiungere quella conseguita direttamente alla Direzione Generale e l'altra dalle Colonie. È facente la ipotesi, alquanto ottimista che quest'ultima sia eguale a quella realizzata nel 1915, mentre si conosce con molta approssimazione la produzione perfezionata dalla Direzione Generale, alla cifra di $\text{L. } 45.442.480$ si deve aggiungere l'altra di $\text{L. } 1.026.000$, giungendo così ad una produzione complessiva di lire $46.468.480$.

La cifra predetta, che è il risultato di una ipotesi, può certamente subire nel fatto variazioni, ma si ha ragione di sperare che esse siano nel meglio, considerando la costante discesa della produzione nei mesi estivi.

Si ammetta pure che gli spostamenti non siano rilevanti e si giunga alla conclusione certamente non confortante che la produzione dell'Istituto nel 1916 subisce una diminuzione nel rispetto a quella conseguita nel 1915 di L. 27.797.284, mentre aveva subito una diminuzione nel 1915 rispetto alla produzione del 1914, di L. 58.876.577, e nel 1914 rispetto alla produzione del 1913 di L. 48.640.588. E in cifre centesimali la diminuzione degli anni 1914, 1915 e 1916 è così espressa:

nel 1914 del	26.66%
" 1915 "	36.09%
" 1916 "	24.39%

Si possono sino a un certo segno scorgere le cause di questo progressivo invecchiamento nella produzione dell'Istituto. Nel secondo semestre 1914 lo scoppio della Guerra Europea turbò profondamente la vita economica del nostro paese. E nel 1915 si aggiunse la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria Ungheria e l'entrata in campagna del nostro esercito; la quale condusse ad una duplice rarefazione; quella degli elementi più giovani della popolazione tra i quali consuetamente si reclutano gli assicurandi, l'altra degli assicuratori. Sono stati chiamati sotto le armi sinora, e altri certamente saranno chiamati, sette Agenti Generali su 69; 346 Agenti locali su 2.306. 99 pro-

duttori su 1.404.

Sono cause d'indole generale che, influenzando egualmente sopra tutto il movimento assicurativo, avrebbero dovuto produrre gli stessi effetti sul lavoro delle Compagnie private di assicurazione autorizzate ad operare nel Regno. Ma le cose sono procedute alquanto diversamente: le cause più sopra accennate hanno influito meno aspramente sulla produzione delle Compagnie concorrenti. Ne danno prova le cifre seguenti:

Anni	Istituto Lire	Compagnia Lire	% della produzione del le Compagnie rispetto a quella dell'Istituto
1913	211.783.229	73.946.277	34.91
1914	163.142.611	67.296.952	41.25
1915	104.266.064	46.077.994	44.19
(1) 1916 (1° trim. mestie)	10.456.308	5.508.540	52.68

Def

La cifra della produzione perfezionata dell'Istituto nel 1° trimestre 1916 è diversa da quella calcolata ed indicata precedentemente, perché, allo scopo di rendere quanto possibile comparabile quella cifra con quella delle Compagnie si è assunta la somma dei perfezionamenti annunciati sino al 31 marzo dalle due parti. Si è anche per la maggior omogeneità degli elementi che comprendono la cifra della produzione perfezionata

(1) cifra approssimata



tanto dall'Istituto quanto dalle Compagnie, nel 1° tri-
 mestre 1916, tenuto conto, oltre che delle forme ordinarie
 di assicurazione, delle rendite immediate e delle rendite dif-
 ferite calcolate al decuplo. Non sono state comprese nel con-
 to le assicurazioni ad effetti multipli, che presso l'Isti-
 tuto ammontarono a L. 40.677,30 e presso le Compagnie
 a L. 33.917, con una proporzione quindi rispetto a quelle
 dell'Istituto dell'83,37%.

Quali possono essere le ragioni della così diversa
 pressione delle accennate condizioni sulla produzione del-
 l'Istituto e su quella delle Compagnie concorrenti?
 Il Direttore Generale nell'adunanza del Consiglio di Am-
 ministrazione dell'11 marzo decorso, fra le cause che posse-
 no avere determinato il fenomeno accennato alla organizza-
 zione già antica e ben salda delle Compagnie maggiori;
 alla misura delle provvigioni maggiori per gli Agenti
 delle Compagnie rispetto a quella dell'Istituto; e al
 fatto che può ritenersi certo, quantunque sfugga alla
 possibilità di accertamenti sicuri e probatori, che gli A-
 genti delle Compagnie concedono agli assicurati abboni,
 alcuna volta notevoli, dei premi. Comincio anche te-
 ner conto del fatto inoppugnabile di una produzione
 non sempre rigorosamente selezionata raccolta dalle Com-
 pagnie mentre l'Istituto procede, come la natura e le
 finalità sue impongono, con criteri di doverosa prudenza.

E si possono aggiungere altre cause di data assai recente: le providenze emanate dal Governo col buon intendimento di garantire gli interessi degli assicurati presso le Compagnie straniere operanti nel Regno, le quali ne hanno rafforzato il credito e la influenza; il centesimo di guerra imposto sui capitali che l'Istituto Nazionale deve pagare agli assicurati, mentre ne sono esenti gli assicurati delle Compagnie private. Né è da escludere che vi siano altri elementi di indole morale e finanziaria che influiscano alla produzione del fatto constatato. Ma non sono noti e si potrebbe, con una accorta indagine presso le Agenzie Generali delle Provincie, nelle quali più viva si è manifestata la concorrenza delle Compagnie, conoscerli, almeno entro certi limiti.

dy

Se è vero che la organizzazione delle Compagnie concorrenti è ben più salda perché più antica, quantunque è da considerare che nel 1913, quando l'Istituto appena incominciava ad operare con una organizzazione non ancora compiuta, la sua produzione raggiunse cifra così elevata rispetto a quella delle Compagnie; si può studiarla nei centri di maggior lavoro e trarne esempi. Merita anche esame ponderato la questione della misura delle premiazioni, che potrà farsi

¹⁾ Vedi allegato B

in altra occasione. E nei riguardi degli albumi di
 provvigione, assai difficilmente documentabili, forse una
 oculata vigilanza del Ministero competente, resa assai
 agevole dai maggiori poteri che la legge di aprile 1912 gli
 ha conferito, riuscirebbe se non a coglierli, a renderne me-
 no agevole l'uso, e peggio l'abuso.

Ma, per correr miglior acqua, è necessario esami-
 nare il problema della produzione dell'Obbligato in tutta
 la sua complessità e studiare provvedimenti che diano a
 non lunga scadenza frutti abbondanti.

Il Comitato Permanente presenta all'approvazione
 del Consiglio una serie di proposte, le quali contengono
 piccini provvedimenti intesi a sorreggere la produzione nel
 corrente anno; ma sin d'ora dobbiamo volgere la mente ai
 maggiori provvedimenti, dei quali alcuni si presentano alle
 varie considerazioni del Consiglio.

Sviluppando l'accenno fatto più sopra al grave
 perturbamento nelle condizioni economiche del paese
 cagionato dalla guerra Europea e nostra, occorre osservare
 che quelle condizioni si ripercuotono in modo particolare
 sulla produzione delle assicurazioni sulla vita. La in-
 stabilità delle condizioni delle economie private contrae
 la domanda di assicurazioni sulla vita, sia perché il
 contratto relativo importa un investimento di risparmi
 non revocabile durante un determinato periodo di tempo,

sia perché conduce ad un impegno periodico dei risparmi futuri, ordinariamente per un lungo periodo di tempo.

Occorre anche aggiungere che oggi risulta meno conveniente il reinvestimento dei risparmi nelle assicurazioni sulla vita in confronto dei più elevati saggi di interessi che consentono i investimenti definitivi e anche quelli a breve scadenza.

Da ciò scaturisce evidente l'opportunità di studiare forme di assicurazione le quali tenendo presenti gli spostamenti demografici che si sono verificati per il fatto della guerra, i rischi che più pesano sull'animo della popolazione; le condizioni di transitorietà dei redditi di alcune categorie della popolazione, consentano di mantenere vivo l'afflusso dei risparmi verso quella scelta forma di previdenza durante il periodo di eccezionale situazione economica che attraversiamo.

di

Si manifesta inoltre l'opportunità di uno studio sulla convenienza di un riesame delle tariffe che l'Istituto presenta agli aspiranti all'assicurazione nei relativi contratti; riesame che dovrebbe ispirarsi ad un elevamento del saggio di rendimento posto a base del calcolo delle tariffe dei premi.

Forse un mutamento nella ipotesi finanziaria posta a base della determinazione del costo delle varie forme di assicurazione per l'Istituto potrebbe fornire al Consiglio



di Amministrazione più largo margine di disponibilità per fronteggiare spese che si reputassero necessarie sia per rafforzare l'organizzazione produttiva dell'Azienda, sia per contrastare validamente senza varcare i confini della legge, la incaute e mal consigliata azione, ai fini della prudenza, delle Compagnie concorrenti.

Il Comitato Permanente ha dovuto, infatti, più volte rilevare che l'opera della Amministrazione dell'Istituto nel campo della produzione è vincolata dalle considerabili spese fisse che assorbono tutti i margini sui carichi di acquisizione fin oltre i primi 100 milioni. Convien quindi che sia fatto un esame accurato dell'ordinamento dell'Azienda sotto questo aspetto; non potendosi non riconoscere la convenienza di ridurre le spese fisse gravanti la produzione entro i limiti che assorbono soltanto una base di produzione più che sicura, stabile, e tale in volume, ad ogni modo, che consenta sempre all'Amministrazione di avere in ciascun esercizio annuale una disponibilità da impiegare ad incremento della produzione in tutte quelle varie forme che la diversa condizione dei singoli esercizi può consigliare.



Allegato A

Numero progressivo	Province	Produzione presentata nel 1° tri. mese 1916	Probabile produzione perfezionata nel 1° trimestre 1916 in base alla percentuale di produzione perfezionata sulla prodotta l'esercizio 1915	Produzione da rag. giungersi nel 1° tri. mese 1916 per conseguire il premio assegnato	Premio assegnato
1	Alessandria	443.500	300.072	<u>327.320</u>	=
2	Ancona	213.660	<u>147.166</u>	150.000	400
3	Aquila	623.573	<u>455.532</u>	250.000	300
4	Avuzzo	81.846	67.277	200.000	400
5	Ascoli Piceno	49.250	43.261	200.000	300
6	Avellino	78.050	65.874	200.000	300
7	Bari	337.198	238.399	<u>410.561</u>	=
8	Belluno	55.000	49.698	200.000	350
9	Benevento	=	=	200.000	300
10	Bergamo	333.800	302.823	400.000	400
11	Bologna	678.651	541.834	600.000	700
12	Brescia	375.920	308.442	400.000	400
13	Cagliari	268.337	215.221	<u>232.612</u>	=
14	Caltanissetta	236.805	186.436	250.000	450
15	Campobasso	65.995	50.156	200.000	300
16	Caserta	289.246	124.954	350.000	400
17	Catania	735.170	572.403	<u>500.521</u>	=
18	Catanzaro	176.671	118.846	200.000	300
19	Chieti	255.000	170.238	200.000	300
20	Como	515.909	<u>504.366</u>	500.000	600

dat



Numero progressivo	Province	Produzione presentata nel 1° trimestre 1916	Probabile produzione perfezionata nel 1° trimestre 1916 in base alla percentuale di produzione perfezionata sulla presentata esercizio 1915	Produzione da raggiungere nel 1° trimestre 1916 per conseguire il premio assegnato	Premio assegnato
21	Cosenza	124.840	95.652	150.000	300
22	Cremona	111.210	88.589	350.000	400
23	Cuneo	190.000	160.284	200.000	300
24	Ferrara	126.943	107.394	250.000	300
25	Firenze	782.741	587.134	<u>1.321.166</u>	=
26	Foggia	129.337	99.602	250.000	300
27	Frosinone	19.500	17.009	100.000	300
28	Genova	910.590	710.260	1.200.000	1.000
29	Girgenti	206.208	116.693	200.000	300
30	Grassano	=	=	100.000	250
31	Lecce	181.744	131.764	300.000	450
32	Livorno	100.197	129.663	300.000	250
33	Lucca	124.481	85.282	<u>140.060</u>	=
34	Macerata	65.224	56.536	<u>95.406</u>	=
35	Mantova	265.866	199.218	250.000	500
36	Massa	102.600	92.976	60.281	=
37	Messina	428.351	350.648	600.000	600
38	Milano	3.425.500	2.879.559	<u>3.064.364</u>	=
39	Modena	344.816	266.646	300.000	600
40	Napoli	1.735.749	1.423.338	1.500.000	2.100



Stameno progressivo	Province	Produzione presentata nel 1° trimestre 1916	Probabile produzione perfezionata nel 1° trimestre 1916 in base alla percentuale di produzione perfezionata sulla presentata. E. esercizio 1915	Produzione da raggiungere nel 1° trimestre 1916 per conseguire il premio assegnato	Premio assegnato
41	Novara	867.922	499.096	800.000	500
42	Padova	87.449	80.542	250.000	400
43	Palermo	133.793	<u>620.926</u>	600.000	400
44	Parma	317.000	207.856	<u>189.058</u>	=
45	Pavia	361.759	246.358	<u>213.512</u>	=
46	Pemgia	269.600	196.481	350.000	500
47	Pesaro	48.936	41.219	150.000	400
48	Piacenza	85.700	64.335	200.000	400
49	Pisa	157.850	142.854	200.000	400
50	Porto Maurizio	99.200	82.505	200.000	300
51	Potenza	162.667	133.696	250.000	400
52	Traverina	97.790	78.271	150.000	450
53	Reggio Calabria	296.431	238.460	450.000	600
54	Reggio Emilia	153.332	122.883	<u>241.233</u>	=
55	Roma	1.533.178	1.195.979	<u>2.090.345</u>	=
56	Rovigo	11.418	10.587	<u>75.945</u>	=
57	Salerno	115.840	126.487	200.000	300
58	Sassari	45.673	37.717	150.000	300
59	Siena	212.723	134.474	150.000	400
60	Siracusa	278.710	190.080	300.000	400

21



Trimestre progressivo	Province	Produzione presentata nel 1° trimestre 1916	Probabile produzione perfezionata nel 1° trimestre 1916 in base alla percentuale di produzione perfezionata sulla presentata. Esercizio 1915	Produzione da raggiungere nel primo trimestre 1916 per conseguire il premio assegnato	Premio assegnato
61	Como	=	=	60.000	200
62	Cremona	145.108	92.623	150.000	250
63	Lecco	1.081.284	884.706	<u>1.711.799</u>	=
64	Lombardia	299.414	249.112	250.000	300
65	Mantova	155.478	129.808	250.000	300
66	Modena	143.934	<u>105.676</u>	100.000	300
67	Venezia	232.520	175.622	300.000	300
68	Verona	204.700	176.513	300.000	450
69	Vicenza	223.470	204.341	250.000	400
	Totali	23.833.601	18.860.695	26.196.183	23.100

Le cifre sottolineate indicano (per le Agenzie Generali alle quali non fu assegnato premio) la produzione dovuta quasi nel trimestre calcolandole per un quarto di quella raggiunta nel 1915.

- 77

Allegato B

Numero progressivo	Province	Produzione perfezionata dall'Istituto nell'esercizio 1915	Produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) nell'esercizio 1915	Percentuale della produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) sulla produzione perfezionata dall'Istituto
1	Messandria	1.309.283	1.315.444	100.49
2	Ancona	607.443	468.200	77.07
3	Aquila	1.055.820	124.000	11.74
4	Auzzo	877.402	23.000	2.62
5	Ascoli Piceno	449.050	37.000	8.23
6	Avellino	535.026	43.000	8.03
7	Bari	1.642.247	753.100	45.85
8	Belluno	888.672	224.000	25.20
9	Benevento	278.028	31.000	11.14
10	Bergamo	1.691.283	573.900	33.93
11	Bologna	2.076.712	663.800	31.96
12	Brescia	1.269.647	449.500	34.76
13	Cagliari	934.450	125.000	13.37
14	Caltanissetta	722.485	65.000	8.99
15	Campobasso	611.330	24.000	3.92
16	Caserta	1.072.252	140.400	13.09
17	Catanzaro	917.208	416.930	45.45
18	Chieti	365.664	332.000	90.79
19	Como	1.612.418	899.000	55.75
20	Cosenza	580.719	284.108	48.92

Numero progressivo	Province	Produzione perfezionata dall'Istituto nell'esercizio 1915	Produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) nell'esercizio 1915	Percentuale della produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) sulla produzione perfezionata dall'Istituto
21	Catania	2.002.084	707.036	35.31
22	Cremona	994.453	405.000	40.72
23	Cuneo	862.356	53.500	6.20
24	Ferrara	835.623	353.428	42.33
25	Firenze	1.722.665	1.576.000	91.16
26	Foggia	699.443	290.000	41.44
27	Forlì	401.268	176.000	43.86
28	Genova	4.877.556	2.811.050	57.63
29	Girgenti	650.934	235.499	36.22
30	Graveto	186.000	50.000	26.45
31	Izorno	1.081.169	229.800	21.11
32	Livorno	972.473	11.139	1.14
33	Lucca	560.241	89.000	15.88
34	Macerata	381.626	49.500	12.97
35	Manitoba	1.024.777	192.000	18.83
36	Massa	241.126	115.000	47.69
37	Massina	2.693.919	442.500	16.42
38	Milano	12.257.458	7.063.923	57.62
39	Modena	1.355.527	231.910	17.10
40	Napoli	6.055.504	4.765.015	78.68

Numero progressivo	Province	Produzione perfezionata dall'Istituto nell'esercizio 1915	Produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) nell'esercizio 1915	Percentuale della produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) sulla produzione perfezionata dall'Istituto
41	Novara	3.660.494	1.052.000	28,73
42	Padova	443.556	901.216	121,20
43	Palermo	3.097.421	1.402.086	45,26
44	Parma	756.234	332.400	43,95
45	Pavia	854.051	1.121.500	131,31
46	Perugia	1.322.893	483.400	36,56
47	Pesaro	543.416	40.000	6,94
48	Piacenza	463.783	208.500	44,95
49	Pisa	543.146	273.100	50,21
50	Porto Maurizio	813.057	171.600	21,10
51	Potenza	1.114.914	415.000	37,22
52	Reggio Emilia	746.803	216.500	28,99
53	Reggio Calabria	1.616.585	179.000	11,07
54	Reggio Emilia	964.935	238.500	24,71
55	Roma	8.361.383	1.637.850	19,58
56	Rovigo	303.781	286.000	94,14
57	Salerno	866.475	213.500	24,64
58	Sassari	569.949	33.000	5,78
59	Siena	537.064	187.000	33,66
60	Siracusa	1.079.444	98.425	9,11

Esercizio progressivo	Province	Produzione perfezionata dall'Istituto nell'esercizio 1915	Produzione perfezionata dalle compagnie autorizzate (40%) nell'esercizio 1915	Percentuale della produzione perfezionata dalle Compagnie autorizzate (40%) sulla produzione perfezionata dall'Istituto
61	Lombria	136.000	20.000	14,40
62	Verano	448.564	108.150	24,11
63	Comio	6.847.196	1.946.000	28,55
64	Crapanzi	1.108.990	302.230	27,25
65	Cremona	1.041.628	540.400	51,90
66	Udine	483.630	362.200	74,89
67	Venezia	1.108.912	1.406.500	153,88
68	Verona	1.221.164	443.000	36,24
69	Vicenza	928.651	459.000	50,61
		<u>101.700.235</u>	<u>42.360.239</u>	41,65
				In rapporto al totale delle agenzie generali
	Direzione Generale	<u>2.159.829</u>		
	Trieste	<u>106.000</u>		
	Asmara	<u>290.000</u>		
	Bengasi	<u>10.000</u>		
		<u>104.266.064</u>	<u>42.360.239⁽¹⁾</u>	40,62
				In rapporto al totale dell'U. distribuita

(1) Questa cifra totale è diversa da quella riferita nella Relazione perchè mancano per alcune Compagnie i dati definitivi relativi alla distribuzione per Provincia della loro produzione

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sui tratti più importanti della relazione, fondandosi specialmente sul rapporto ivi esso fatto tra la produzione dello Istituto e quella delle Compagnie. Le cifre riportate nella relazione e nelle tabelle allegate, dimostrano come le Compagnie, per una serie di cause e di circostanze non tutte irrimediabili, abbiano fino ad ora risentito in modo meno grave che l'Istituto il perturbamento delle condizioni economiche del paese, cagionato dalla guerra. La sproporzione, come risulta dalle allegato B, è rilevantissima specialmente in alcune provincie, come a Venezia, a Pavia, a Padova, ad Alessandria, fra la produzione raggiunta nel 1915 dalle Compagnie, e quella conseguita dallo Istituto. È dunque necessario, come suggerisce la stessa relazione, che l'Istituto affronti risolutamente le difficoltà che devono essere superate, e si studi di attuare provvedimenti efficaci per attenuare la naturale flessione della sua produzione. È giova sperare che in questa opera esso trovi valide aiuti anche da parte del Ministero, che ne dovrebbe essere il naturale tutore.

101

Dopo di che, invita il Consigliere Segretario a dare lettura della seguente deliberazione del Comitato Permanente, nella quale sono indicate le speciali proposte accennate nella relazione del Vice Presidente.



Il Comitato,

ricordato i provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione a favore di 54 Agenzie Generali al fine di conservare in efficienza l'organizzazione produttiva dell'Istituto durante l'esercizio corrente,

presa cognizione della relazione 10 aprile presentata dall'Ufficio III sui risultati della produzione durante il primo trimestre in ciascuna delle Agenzie sopra dette,

sentite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di presentare al Consiglio una Relazione per illustrare le condizioni nelle quali si svolge la produzione delle assicurazioni vita durante l'esercizio corrente,

e di proporre:

a) che siano confermati per il 2° trimestre del corrente esercizio gli impegni di corrispondenza di premi di produzione nelle misure fissate per il 1° trimestre e condizionati al conseguimento delle cifre minime di produzione già approvate dal Consiglio di Amministrazione;

b) che sia consentito agli Agenti il cumulo dei premi per il primo e per il secondo trimestre, in guisa che l'Istituto s'impegna di corrispondere al termine del 1° semestre:

premi pari al cumulo dei premi dei due trimestri, alle Agenzie che non avendo raggiunto il minimo nel

1° trimestre, raggiungano, al termine del semestre una cifra di produzione perfezionata pari al cumulo dei due minimi di produzione trimestrale,

un premio trimestrale a quelle Agenzie le quali pur non avendo raggiunto il minimo di produzione nel 1° trimestre, conseguano con la sola produzione perfezionata durante il 2° trimestre il minimo di produzione cui è subordinato il premio trimestrale,

un premio trimestrale a quelle Agenzie le quali avendo superato nel 1° trimestre il minimo di produzione perfezionata cui era subordinato il conseguimento del premio, raccolgano durante il secondo trimestre almeno una produzione perfezionata tale che sommata alla produzione del 1° trimestre raggiunga il cumulo dei due minimi trimestrali;

(10)

c) che le Agenzie di Benevento, Grosseto e Reggio siano escluse dalla assegnazione dei premi di produzione in attesa dei risultati delle pratiche che sarà per espletare il Direttore Generale, a mezzo degli Ispettori, al fine di ottenere la rinuncia alla concessione da parte dei titolari delle Agenzie stesse;

d) che per le Agenzie di Pavia e di Parma siano da confermarsi gli incarichi agli Ispettori Scodi e Morosetti con mandato alla Direzione di rendere noto agli Ispettori stessi che l'Amministrazione dell'Adiletta, per



ritrovando qualche miglioramento nella produzione delle due Agenzie, non rifiuta che esso sia tale da consentire un giudizio soddisfacente sull'opera prestata dagli Ispettori sopraddetti;

e) che per l'Agenzia di Sassari, pur riconfermandosi la promessa di un premio di produzione, sia da farsi energica diffida al concessionario affinché dia l'opera sua al conseguimento della produzione dell'Agenzia;

f) che per l'Agenzia di Firenze pur constatando qualche miglioramento nella produzione, sia da rinnovarsi la diffida all'Agente Generale affinché dia opera per intensificare il rendimento della organizzazione produttiva della Agenzia;

g) che per l'Agenzia di Piacenza, constatata la deficienza di produzione dovuta anche all'assenza del titolare per richiamo al servizio militare, sia dato mandato alla Direzione Generale perché proceda ad applicare un Ispettore Aggiunto con l'incarico di integrare l'opera di organizzazione e di produzione dei collaboratori dell'Agente Generale e con diffida all'Ispettore che se l'Amministrazione dell'Istituto non dovesse constatare miglioramento nella organizzazione produttiva, in dipendenza della prestazione d'opera da parte di esso Ispettore, riterrà la deficienza come base di prove.

dimenti a carico dell'Ispettore;

h) che per l'Agenzia di Alessandria, pur constatando deficienza di vario ordine, poichè non si potettero accertare in maniera specifica gli estremi richiesti dal Capiscolato in vigore per la revoca, convenga soprassedere da ogni provvedimento;

i) che per l'Agenzia di Bari convenga rinviare gli eventuali provvedimenti ad una prossima tornata del Consiglio nella quale il Comitato si riserva di presentare proposte per il conferimento dell'Agenzia;

l) che parimenti per l'Agenzia di Venezia convenga rinviare ogni provvedimento in attesa che il Comitato abbia potuto completare le studie sulla opportunità del conferimento dell'Agenzia durante il corrente esercizio;

dir

m) che per le Agenzie di Cagliari, di Nuova e di Macerata, siano deliberati premi nella misura rispettivamente di L. 600, di L. 400 e di L. 300, condizionati al conseguimento di cifre di produzione perfezionata durante il primo semestre rispettivamente pari, in capitali assicurati, a L. 450.000, 250.000 e 200.000.

Il Consigliere Piretti, dichiarandosi spiacente di non aver potuto assistere all'ultima adunanza del Consiglio, nella quale fu approvato il nuovo Capiscolato per



La concessione delle Agenzie Generali, prende occasione per richiamare l'attenzione del Consiglio e della Direzione Generale sulla necessità che, mentre si provvede alla rinnovazione dei contratti di Agenzie, non si dimentichi il grave problema, che si è strettamente connesso, dell'ordinamento amministrativo e tecnico dello Istituto, specialmente nei riguardi del personale ispettivo, il quale importa una spesa sproporzionata al suo rendimento.

Il Consigliere Clerici, associandosi alle osservazioni del collega Parthi, raccomanda che sia tenuta presente la opportunità di regolare con adeguati provvedimenti così l'opera degli Ispettori nel rinnovamento della produzione, come quella dei produttori viaggianti, che non risulta efficace presso molte Agenzie Generali.

Ad entrambi risponde il Direttore Generale, assicurando che il Comitato Permanente non ha mancato di preoccuparsi della questione importantissima del personale ispettivo. I nostri ispettori, reclutati, come è ben noto al Consiglio, fra il personale delle Compagnie che cedettero all'Istituto il loro portafoglio, non avranno tutti la preparazione e le attitudini necessarie per le funzioni di vigilanza e di controllo che essi debbono esercitare.

anche perché presso le Compagnie il personale ispettivo attende principalmente alla produzione. D'altra parte la stessa relazione presentata oggi al Consiglio rileva la sproporzione fra le spese fisse e la produzione; ed il personale ispettivo assorbe appunto una parte assai rilevante delle spese fisse. Su tale questione, però, che, come egli ha già detto, è oggetto di speciale disamina da parte del Comitato Permanente, si dovrà ritornare quando il Consiglio sarà chiamato a deliberare sull'ordinamento dei servizi dello Istituto, in sede di applicazione del Regolamento interno.

Quanto alla questione accennata dal Consigliere Clerici, il Direttore Generale ricorda come già si sia cercato di attuare la collaborazione degli agenti viaggianti per la intensificazione della produzione, malgrado le molte difficoltà incontrate, non ultima quella dei numerosi richiami sotto le armi. Ad ogni modo ricorda che, nella rinnovazione dei contratti di concessione delle Agenzie Generali, sarà fatto obbligo di adattare ad ogni Agenzia uno o più Agenti viaggianti.

del

Dopo di ciò, il Consiglio approva tutte le proposte contenute nella deliberazione del Comitato Permanente.



3. Speciale forma di assicurazione per la durata della guerra.

Il Presidente, rilevando l'accenno fatto nella relazione, teste letta, del Vice Presidente, alla opportunità di studiare forme speciali di assicurazione per il periodo di eccezionale situazione economica che il Paese attraversa, avverte che di questo problema il Comitato Permanente ha già avuto cura di occuparsi, ed invita il Consigliere Beneduce a riferire brevemente al riguardo.

Il Consigliere Beneduce osserva che le condizioni eccezionali determinate dallo stato di guerra hanno reso assai difficile la produzione dell'Ischiro. Appare quindi opportuno escogitare qualche forma di assicurazione che adattandosi alle caratteristiche dell'attuale economia del paese, consenta di superare questo periodo transitorio.

L'instabilità delle condizioni delle singole economie ostacola indubbiamente la domanda di contratti di assicurazione sulla vita, poiché questi vincolano non solo il reddito presente ma anche i redditi di un lungo periodo avvenire.

Per queste ragioni è presumibile che nel periodo eccezionale che attraversiamo possa avere successo una for-

ma a breve decorso e di costo mite, che provveda agli attuali bisogni eccezionali della vita della popolazione civile e delle truppe non combattenti, e sia atta a penetrare soprattutto nelle classi operaie.

Tale potrebbe essere una assicurazione temporanea in caso di morte. Questa per la recente interpretazione adottata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'art. 15 delle condizioni generali di polizza dell'Istituto, senza aumento di premio garantirebbe anche l'aggravamento di rischio in tutta la zona delle retrovie, nonché in tutta la rimanente zona di guerra, all'infuori del territorio dove si svolgono le vere e proprie operazioni di combattimento.

dm

Gli estremi fondamentali del contratto potrebbero essere i seguenti:

Forma dell'assicurazione: Temporanea in caso di morte.

Durata dell'assicurazione: dal giorno del perfezionamento sino al 31 dicembre 1917, epoca che si potrebbe ritenere presumibilmente coincidente col termine delle ostilità.

Somma da assicurarsi: da un minimo di L. 500 ad un massimo di L. 5.000.

Limiti di età: dai 25 ai 45 anni.

Per fissare il premio di assicurazione basteranno poche considerazioni.



La probabilità di morte dedotta dalla tavola di mortalità M risulta come segue:

età 25	6, 48%
" 30	6, 67%
" 35	7, 02%
" 40	8, 59%
" 45	10, 43%

Sono queste le probabilità di morte ricavate sulla base del censimento 1901, ma è noto che più recenti indagini hanno già messo in evidenza una diminuzione della mortalità.

Qualora il rischio di morte suddetto sia esteso a un anno e mezzo di durata, approssimativamente le probabilità di morte sopra indicate, aumenteranno del 50% e perciò per età comprese fra 25 e 45 anni e per un anno e mezzo di durata, la suddetta probabilità oscilla tra limiti che poco si discostano dal 10 e dal 15%.

In questa maniera la misura del rischio sarebbe valutata in corrispondenza di tutte le cause di morte, ma il rischio dell' Istituto non si dovrebbe estendere a tutte le cause di morte, e anche nelle misure di rischio sopra indicate sarebbe contenuto un considerevole margine di garanzia contro eventuali infiltrazioni di rischi sorti al momento dell'assicurazione.

Il premio unico da versarsi indipendentemente dal

L'età dell'assicurato potrebbe fissarsi, data la natura della forma, nel 25% del capitale.

Con questo premio si garantirebbe il rischio di morte per l'intervallo di tempo compreso fra il primo luglio 1916 e il 31 dicembre 1917, ma verrebbe accordata una riduzione di premi nei casi qui sotto elencati.

Effetto al 1° agosto 1916	premio 24%
Effetto al 1° settembre 1916	" 23%
Effetto al 1° ottobre 1916	" 22%
Effetto al 1° novembre 1916	" 21%
Effetto al 1° dicembre 1916	" 20%

Detratto dal premio un 5% che potrebbe essere corrisposto agli Agenti a titolo di provvigione di acquisto, la residuale somma percepita dall'Istituto contiene un conveniente margine in confronto del premio puro calcolato sulla mortalità normale.

EW

Per la spesa di gestione è da prevedersi in misura molto esigua poiché, come vedremo appresso, le elaborazioni amministrative sarebbero ridotte alla massima semplicità.

Non si può peraltro, a priori, considerare come profitto industriale la differenza fra il premio percepito dall'assicurato e il costo di mortalità previsto. Conviene tenere per questa forma di assicurazione una gestione contabile, con entrate e uscite costituite rispettivamente da premi e da sinistri, per accertare, poi, i risultati delle operazioni.



soltanto al termine della decorrenza del rischio e cioè
al 31 dicembre 1917.

La selezione dei rischi dovrebbe effettuarsi senza
l'ausilio della visita medica.

Essa dovrebbe farsi sulla base della dichiarazione
di buono stato di salute da rilasciarsi dall'assicurato
e, dalla constatazione dell'aspetto di persona sana da
parte dell'agente.

Di contro si stabilirebbe in polizza che il capi-
tale non sarebbe dovuto qualora la morte si verificasse
per tubercolosi, per tumori maligni, e per rischi as-
sumi su testa di donna anche quando la morte a-
vesse a verificarsi per parto o per febbre puerperale.

Ora, se si fuma che dalla statistica delle cause
di morte nell'anno 1913, elaborata dalla Direzione Ge-
nerale della statistica e del lavoro si trae che nel grup-
po dai 20 ai 39 anni di età su 6237 morti, 2347 so-
no dovute alla tubercolosi, che nel gruppo dai 40 ai
59 anni su 11.009 morti 1338 sono dovute pure a tu-
bercolosi, che infine in quest'ultimo gruppo 1939 morti sono
dovute ai tumori maligni (che è quanto dire più
di un altro 10%) è manifesta la efficacia che avrà
la restrizione sopra accennata.

Si potrà obiettare che non sempre è facile carat-
terizzare le cause della morte, ma trattandosi di tubercolosi

Di tumori maligni pur potendosi presentare casi dubbi nei quali converrà essere cauti nella liquidazione dei sinistri, sembra che gravi preoccupazioni in questo senso non se ne possano avere.

Circa le condizioni generali di polizza, in un primo articolo si porrebbe in chiara evidenza che l'assicurazione è assunta in base alle dichiarazioni rese dall'assicurato sul suo buono stato di salute; in un secondo articolo si darebbe la facoltà di pagare il premio di assicurazione in due rate, la prima da versarsi all'atto della consegna della polizza, e la seconda non oltre il 31 dicembre 1916; in un terzo articolo si fisserebbe il diritto nell'Istituto di trattener la rata non versata nel caso nel quale la morte colpisce l'assicurato nel 1916; in un quarto articolo si fisserebbe la norma di riduzione alla metà del capitale assicurato nel caso di mancato pagamento della seconda rata di premio.

Dr

Le polizze sarebbero emesse a forma di bollettino, che conterebbe quattro parti distinte: la polizza da rilasciarsi all'assicurato, la copia di questa polizza da trattenermi dall'Istituto, la dichiarazione di buona salute firmata dall'assicurato, e un tagliando contenente gli estremi del contratto, da trattenermi dall'agente che ha raccolto la polizza, perché possa procedere alle scritturazioni presso l'agenzia. Questo tagliando per



metterle all'agente di spedire la copia della polizza che deve rimanere presso l'Istituto immediatamente e cioè il giorno stesso della sottoscrizione del contratto. Questo procedimento assicurerebbe possibili fedi.

Sull'Istituto non graverebbe spesa per l'accettazione dei rischi, e graverebbe soltanto una spesa assai esigua per l'amministrazione del portafoglio.

Ne l'Ufficio V; né l'Ufficio II, né l'Ufficio VIII introdurrebbero questi contratti nelle loro scritture; i contratti stessi sarebbero invece oggetto di una registrazione da farsi dalla Contabilità in un conto speciale che vorrebbe chiuso alla fine del 1914; l'Ufficio VIII naturalmente provvederebbe poi alla liquidazione dei sinistri.

Soprattutto l'Istituto dovrebbe procurare di far penetrare questi contratti nella popolazione operaria chiedendo la cooperazione della Federazione degli Industriali tenuta presente la circostanza che i proprietari degli stabilimenti, per quanto assicurati contro gli infortuni sul lavoro, ebbero a manifestare il bisogno di forme integrative di assicurazione.

Il Consiglio, sentita la relazione del consigliere Beneduce, ne approva in via di massima i criteri, in attesa della presentazione di un progetto concreto di

polizza per tale forma speciale di assicurazione temporanea.

Dopo di ciò il Presidente, dichiarerà sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale
[Signature]

[Signature]
Il Consigliere Segretario, effensore
[Signature]

